

LA GUERRA DELL'AEROPORTO

La rivolta contro la nuova pista di Firenze

► PRATO

«Diciamo no alle cose fatte male, che hanno un impatto ambientale sbagliato sul nostro territorio e che delineano un modello di sviluppo che non vogliamo». Così, il sindaco di Sesto Fiorentino **Lorenzo Falchi** sintetizza la posizione dei sette Comuni della Piana fiorentina che hanno deciso di rivolgersi al Tar per bloccare l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze. In tutto sono quattro i ricorsi alla giustizia amministrativa, presentati o in corso di deposito, da parte delle amministrazioni di Prato, Sesto, Campi Bisenzio, Calenzano,

Carmignano, Poggio a Caiano, Signa (questi ultimi hanno promosso insieme un'unico ricorso).

«In questa vicenda si configura un conflitto istituzionale contro un'opera nel quale noi rappresentiamo con i nostri ricorsi oltre 400mila persone. È forse l'unico caso in Italia di questa portata», osserva Falchi. Il quale sottolinea come con il decreto di Via (Valutazione impatto ambientale) che sblocca la realizzazione dell'infrastruttura «vengono rimandati a momenti successivi svariati approfondimenti tecnici, sui rischi ambientali e sanitari, che noi vogliamo vengano fatti prima.

Siamo convinti che su questo il giudice amministrativo riconoscer le nostre ragioni».

Il sindaco di Firenze, **Dario Nardella**, preferirebbe evitare il confronto in tribunale. E insiste « nel proporre (ai colleghi sindaci) un tavolo di lavoro con impegni formali, per seguire la parte di attuazione delle prescrizioni sull'infrastruttura. C'è sempre tempo, finché non si arriva nell'aula di un tribunale». I sindaci della Piana non sembrano più intenzionati a dialogare. E anche la Regione annuncia che resisterà contro il ricorso al Tar presentato da Unipol attraverso due società controllate.

